



**L'EX CHIESA DI  
SANTO SPIRITO IN CASNIGO (BG)  
GIÀ SEDE DELLA CONFRATERNITA DEI DISCIPLINI BIANCHI  
ORA CENTRO ETNO-CULTURALE COMUNALE**





A nord del centro abitato, preceduta da un piccolo sacro, sorge la chiesa dedicata allo Spirito Santo, costruita in varie riprese tra la prima metà del Cinquecento e la fine del Settecento conservando immutati l'antica facciata a capanna con oculo, oggi murato, e un ingresso principale con contorni in pietra di Sarnico.

La storia di questa chiesa è strettamente collegata a quella della confraternita dei Disciplini bianchi che in Bergamasca, negli anni tra il 1420 e il 1422, ebbe notevole incremento grazie alla presenza e alla predicazione di Bernardino da Siena. Essi furono i veri artefici della costruzione della chiesa, con un'annessa *domus*, sede della loro Confraternita, in cui si dedicavano alle loro pratiche di pietà.



## ● I Disciplini bianchi

Già nell'Undicesimo secolo si era diffusa nei monasteri, ad opera di Pier Damiani, la pratica della flagellazione con una sferza, detta disciplina; ma fu a Perugia, nel 1260, che si costituì la prima Compagnia dei Disciplinati di Cristo, chiamati a far penitenza dall'eremita Ranieri Fasani.

I Disciplinati o Disciplini (in casnighese *Dèsupli*), si diffusero ben presto in tutta Italia e in gran parte d'Europa. Essi facevano penitenza con la flagellazione, ma si dedicavano intensamente anche ad esercizi di pietà: recitavano preghiere in lingua volgare, proponevano sacre rappresentazioni al fine di rendere meglio comprensibili al popolo alcuni aspetti del Cristianesimo, distribuivano elemosine, visitavano i carcerati, assistevano gli infermi ed accompagnavano i defunti alla sepoltura.

A Bergamo i Disciplini pare siano giunti nel 1336, prendendo sede presso la chiesa di S. Maria Maddalena cui era annesso un ospedale, che diverrà la sede principale di tutte le confraternite dei Disciplini in Bergamasca. In origine i confratelli, durante le cerimonie, indossavano una divisa costituita da un camice bianco cinto da cingolo e completato da un cappuccio chiuso, sostituito più tardi da una mantellina bianca, col preciso intento di non mostrare la faccia, così come ribadiva la regola. Non si conosce la data di fondazione di questa confraternita a Casnigo per cui fa testo la prima citazione conosciuta fatta dal notaio casnighese Taddeo Cattaneo in data 15 marzo 1446.





Probabilmente, però, esisteva già da parecchio tempo, poiché nel 1463 tale Tonola de Boioni lasciava al Consorzio dei Disciplini, oltre ad una somma in denaro, anche un libro acquistato da suo marito, che parecchio tempo prima, era appartenuto ai Disciplini.

All'epoca essi erano presenti nella chiesa arcipresbiterale, dove si prendevano cura dell'altare di san Sebastiano, da cui sembrano staccarsi solo dopo il 1523, per costruire una chiesa loro. I Disciplini di Casnigo, aggregati all' Arciconfraternita di S. Maria Maddalena in Bergamo, nel 1575 erano sessantacinque, pagavano una quota annua di tre soldi e, tra di essi, quindici praticavano la disciplina all'alba della domenica e delle feste comandate.

## ● La fondazione della chiesa

*Causa et occasione fondandi unam cappellam nomine prefate discipline*, al fine cioè di poter edificare una chiesa per la loro confraternita, il 16 luglio 1524 i ministri del consorzio dei Disciplini, perfezionarono l'acquisto di una terra in località Cornello nei pressi della Bosona.

I lavori iniziarono quasi subito perché, in data 8 maggio 1528, con proprio testamento, Giovanni Pietro de Boioni lasciò una somma alla chiesa nuova di S. Spirito e un'altra, di pari importo, ai Disciplini; comprovando così che la chiesa, e l'annessa *domus*, cioè la casa per le riunioni della confraternita, esistevano già o, quantomeno, erano in costruzione. Sicuramente l'edificio era utilizzabile già nel 1530, quando Casnigo fu colpita da una grave pestilenza; in questa occasione i Disciplini misero a disposizione la loro struttura, consuetudine questa che, in caso di epidemie, è durata sino al 1919.

## ● La chiesa cinquecentesca

La primitiva chiesa, a navata unica e con un semplice tetto a capanna, era di dimensioni ridotte rispetto a quella odierna ed arrivava all'inizio dell'attuale presbiterio. Al termine della navata, inserito in una cavità imbiancata, vi era l'altare dedicato allo Spirito Santo con una bella icona dorata, opera di area veneziana della prima metà del Cinquecento che oggi orna l'altare del Battistero nella chiesa arcipresbiterale.





Nella parete del presbiterio, a sinistra per chi guarda, si apriva la porta di accesso al locale dove si praticava la disciplina in cui si trovava un altare ligneo, spostato presso il rinnovato altare di S. Salvatore in occasione dei restauri di fine Settecento ed abbellito da una tela con Gesù Crocifisso di epoca secentesca. Tra gli arredi della chiesa vi era anche una pala con il Redentore, donata nel 1568 dalla Confraternita dei Casnighesi a Venezia ed ora custodita in Parrocchia.



## ● Gli ampliamenti

L'antica chiesa cinquecentesca subirà tre importanti trasformazioni rispettivamente nei primi decenni del Seicento, negli ultimi anni del medesimo secolo e alla fine del Settecento. Tra il 1613 ed il 1634 venne ampliato il presbiterio, abbellito da un altare in marmo nero, con fondelli ad intarsi policromi, opera dei Manni di Gazzaniga, oggi mancante del paliotto perché smontato e ricostruito all'altare dei morti nella chiesa arcipresbiterale e nella cui parte superiore si trova una grande arca, pure in marmo, per la custodia delle Sante Reliquie.



Sul lato meridionale fu realizzata una prima sacrestia, poi inglobata nel corridoio che porta alla sacrestia attuale. Nell'ultimo decennio del Seicento si innalzò il porticato interno sorretto da due colonne con volte a botte incrociate, il cui locale superiore, comunemente chiamato matroneo, fu adibito alla pratica della disciplina. In quegli stessi anni è pure ipotizzabile un ampliamento del presbiterio, con la costruzione dell'abside, completata da un coro in larice. Verso la fine Settecento si costruirono il campanile e la sacrestia attuali e fu realizzata la volta della chiesa, con sfondamento dei muri perimetrali della stessa, onde innalzare le due cappelle laterali dedicate, l'una a san Luigi Gonzaga e l'altra al Crocifisso e a santa Maria Maddalena. I lavori furono completati dagli stucchi e dalla decorazione pittorica ad affresco, opera di autore ignoto, con i quattro evangelisti e la SS. Trinità nei pennacchi della tazza



centrale; quattro profeti dell'antico testamento, Dio Padre e la colomba dello Spirito Santo nei pennacchi e nella tazza del presbiterio; l'Ascensione nel catino dell'abside.

Quest'ultimo ampliamento si svolse sotto la direzione del cappellano della chiesa, don Giuseppe Mauro Cattaneo, detto Bachetina, il quale morirà cadendo dalle impalcature il 30 luglio 1798.

## ● Campanile

Il vecchio campanile, eretto nel 1535, era posto sul lato settentrionale del presbiterio e su di esso era posta una campana, fusa nel 1615 dal clusonese Ventura Fanzago. A causa di un crollo, verso la fine del Settecento venne costruito l'attuale campanile su cui trovarono collocazione l'antica campana del Fanzago, ancor'oggi esistente, e una nuova fusa nel 1785, requisita nel 1943, durante la spogliazione bellica.



## ● Soppressione confraternita

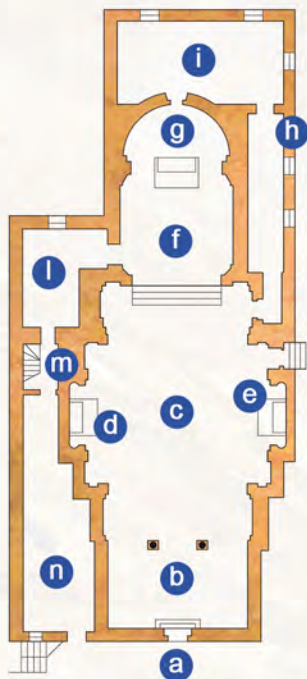
La soppressione della confraternita voluta nel 1806 da Napoleone Bonaparte e le relative espropriazioni di beni, passati al Demanio, faranno cadere in grave crisi la confraternita dei Disciplini. Nel 1815, con l'avvento del dominio austriaco, la chiesa passerà in dote alla Fabbriceria Parrocchiale che, nel 1875, realizzerà gli ultimi interventi significativi. Con l'avvento del Regno d'Italia, nel 1861, la confraternita dei Disciplini di S. Spirito si ricostituirà, ma privata di beni, di un'effettiva direzione della chiesa e, col passare degli anni, anche di iscritti, concluderà la sua esistenza nel 1921. Seguirà per l'edificio un periodo di lento e progressivo abbandono, sino alla definitiva chiusura al culto agli inizi degli anni Sessanta del Novecento ed al trasferimento della quadreria e della maggior parte degli arredi in casa parrocchiale. Da quella data la chiesa verrà usata come magazzino.

## ● La cessione al Comune

S. Spirito, già nel 1973-1974, fu oggetto di interessamento da parte dell'ing. Placido Perani di Casnigo per farne un centro d'arte e, in tale prospettiva, intercorsero colloqui per un affitto dell'immobile, ma non si giunse ad un accordo. La situazione della chiesa e delle pertinenze andò nel frattempo alquanto deteriorandosi tanto che, agli inizi del 1984, la Parrocchia pensò di giungere ad un'alienazione o alla demolizione. Il proposito non poté essere realizzato in quanto la chiesa era tutelata quale monumento di interesse storico.



Finalmente, nel 1989, si giunse, con una donazione modale da parte della Parrocchia, alla conclusione di cedere la chiesa e le sue pertinenze al Comune di Casnigo, affinché si potesse intervenire per sottrarre l'immobile al degrado e al pericolo di crollo. Tale accordo prevedeva la conservazione delle linee architettoniche sia all'esterno che all'interno, campanile compreso, e la precisa volontà di adibirlo a Centro Culturale. Il progetto esecutivo di recupero dell'immobile è stato approvato nel marzo 2007, con una suddivisione dei lavori in lotti. Attualmente l'intero monumento è stato messo in sicurezza dal punto di vista statico, strutturale e di conservazione, con recupero degli intonaci e delle decorazioni interne. Pure l'esterno si presenta completamente ristrutturato ed abbellito da un bel piazzale d'ingresso, degno del monumento; mentre l'interno attende gli ultimi interventi, che lo renderanno pienamente fruibile come centro etno-culturale comunale e per varie altre iniziative.



- a** - Facciata
- b** - Matroneo
- c** - Navata
- d** - Altare Crocifisso e S. M. Maddalena
- e** - Altare S. Luigi Gonzaga
- f** - Presbiterio
- g** - Altare Maggiore e abside
- h** - Campanile
- i** - Sacrestia
- l** - Antico oratorio Disciplini
- m** - Antico campanile
- n** - Domus Disciplini



Comune di  
Casnigo



Associazione  
Culturale S. Spirito



photoclub  
sòmèanza

Realizzato da: Simone Doneda, Natale Bonandrini, Valerio Rota Nodari, Erasmo Perani

Testi: Natale Bonandrini, Simone Doneda

Fotografia e grafica: Erasmo Perani, Valerio Rota Nodari

Stampa: Radici due - Gandino (BG) - maggio 2012

Stampato dal Comune di Casnigo (BG)